

VIVACITÀ PARZIALMENTE RITROVATA GRAZIE ALLA CLIENTELA PRIVATA SVIZZERA

Indagine congiunturale banche
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2012

Nel corso del terzo trimestre dell'anno l'evoluzione congiunturale del settore bancario ticinese migliora. Maggior vitalità indotta dall'aumento della domanda di prestazioni proveniente dalla clientela privata svizzera, che contrasta almeno parzialmente i cali persistenti ravvisati sul fronte della clientela estera. Schiarite avvertite pure sui cieli delle piazze finanziarie di Zurigo e di Ginevra, quest'ultima però palesa una situazione ancora delicata.

All'orizzonte i bancari ticinesi intravedono ulteriori miglioramenti nell'andamento degli affari, ma non escludono possibili ritocchi sui livelli d'impiego.

Banche

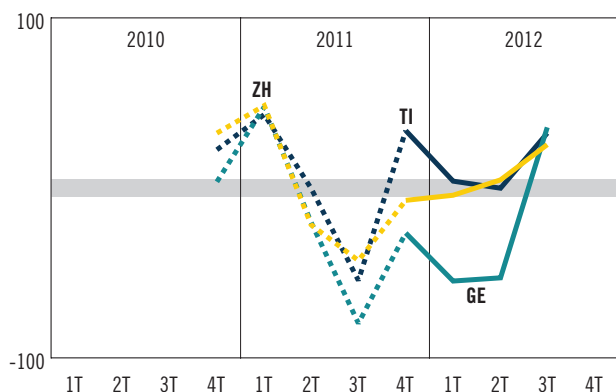
Nel corso del terzo trimestre dell'anno la dinamica del settore bancario ticinese riacquista vivacità. Dopo due periodi di sostanziale stabilità, l'andamento degli affari (v. primo grafico) migliora rispetto al trimestre precedente sospinto dalla domanda di prestazioni, in aumento secondo il 45% degli istituti (in calo per il 2%). Segnali incoraggianti avvertiti pure dalla crescita del volume di capitali ge-

stiti, decantata dal 52% degli intervistati (al cospetto della flessione accusata dal 4%), e dall'aumento dei volumi di transazioni sui titoli per conto della clientela e di crediti accordati. I ricavi d'esercizio aumentano secondo il 62% degli interpellati (in flessione per il 2%), le spese d'esercizio diminuiscono a detta del 39% degli intervistati (aumentano per il 22%), e complessivamente migliora (sempre su base trimestrale) anche il risultato d'eser-

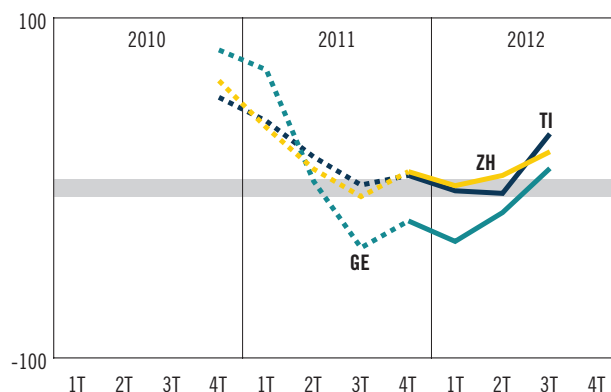
cizio dalle operazioni su commissione. Inoltre, la situazione reddituale ritrova stabilità (su base trimestrale) interrompendo la scia di esiti negativi denunciati nei periodi precedenti. Parallelamente, sul fronte dell'impiego le fluttuazioni trimestrali avvertite dalla metà delle banche interpellate (un quarto segnala un aumento e un quarto una contrazione) inducono 9 intervistati su 10 a giudicare adeguato il numero di occupati a ottobre. In tale contesto la situazione degli affari è giudicata buona dal 13% dei rispondenti, né buona né cattiva dall'87%, mentre nessuno la giudica cattiva.

Dalle **prospettive** diffuse dagli operatori traspare un sentimento di pacato ottimismo. A tre mesi si delinea, a fronte di un tenue rialzo della domanda di prestazioni e di livelli di ricavi inalterati, una crescita delle spese d'esercizio e una lieve riduzione dell'impiego. A sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe comunque migliorare.

Andamento degli affari (saldo)



Prospettive relative l'andamento degli affari per i successivi sei mesi (saldo)



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

VIVACITÀ PARZIALMENTE RITROVATA GRAZIE ALLA CLIENTELA PRIVATA SVIZZERA

Indagine congiunturale banche
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2012

Tipologia di clientela

La maggior dinamicità del settore è da imputare alla buona rispondenza della clientela confederata che riesce, in questo periodo, ad anestezizzare parzialmente i colpi inferti dalla flessione (trimestrale) della domanda di prestazioni provenienti dalla clientela estera accusata dal 28% degli istituti (al cospetto dell'aumento ravvisato dal 12%). Per quanto concerne il mercato interno, è la clientela privata che ossigena il settore, con l'aumento della domanda di prestazioni avvertito dal 59% degli interpellati (a fronte di un calo riscontrato nel 2% dei casi). Per contro, risulta globalmente stabile la domanda di prestazioni imputabile alle imprese elvetiche, la cui solvibilità peggiora a detta del 14% dei questionati. Circostanze tali per cui la situazione degli affari di ottobre relativa all'insieme della clientela svizzera

(privati e imprese) è giudicata buona dal 37% degli operatori, né buona né cattiva dal 63%, mentre nessuno la ritiene cattiva. In **prospettiva** gli operatori si attendono per i prossimi tre mesi una domanda di prestazioni della clientela nazionale (in particolare privata) in aumento, mentre ancora una flessione per quella in provenienza dall'estero. A sei mesi l'andamento degli affari con la clientela indigena dovrebbe migliorare, mentre peggiorare quello relativo ai clienti esteri.

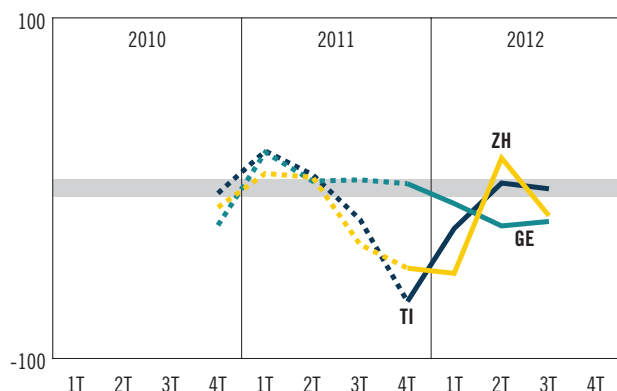
Intercantonale

Gli stessi miglioramenti sono avvertiti pure sul fronte dell'andamento degli affari delle due principali piazze finanziarie elvetiche. Sul versante zurighese, a fronte di un aumento della domanda da parte della clientela privata svizzera, si rileva la continua flessione di quella estera. Il livello

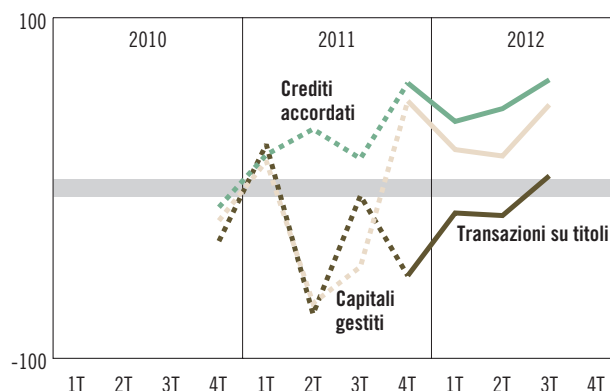
occupazionale, in calo trimestrale, a ottobre è giudicato ad un livello adeguato, mentre la situazione reddituale seguita a deteriorare. Il giudizio complessivo circa la situazione degli affari è positivo. Pure i dati relativi alla piazza ginevrina s'intingono di un lieve aumento della domanda della clientela svizzera, risulta per contro stabile quella estera. Anche qui l'impiego è in flessione, così come seguita a peggiorare la situazione reddituale degli istituti sondati. In questo caso però i pareri circa la situazione degli affari volgono verso un giudizio negativo.

Le **prospettive** espresse dagli operatori indicano a tre mesi possibili nuovi correttivi sui livelli d'impiego in ambedue i poli, una domanda di prestazioni stabile a Ginevra e in aumento a Zurigo; a sei mesi per entrambe le piazze si delinea un miglioramento degli affari.

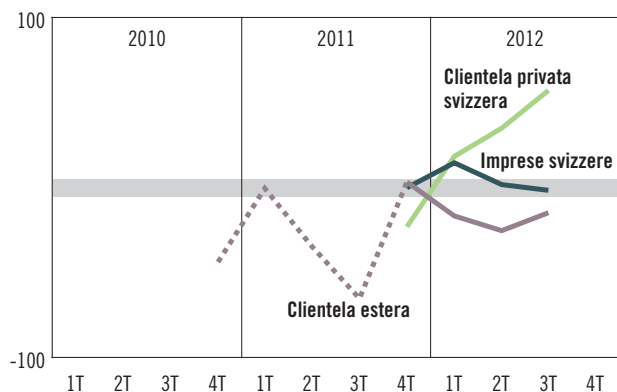
Variazione trimestrale dell'occupazione (saldo)



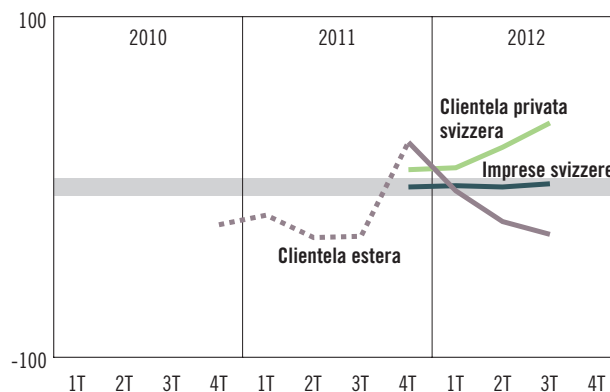
Variazione trimestrale del volume di attività, Ticino (saldo)



Variazione trimestrale della domanda di prestazioni, Ticino (saldo)



Prospettive della domanda di prestazioni per i successivi sei mesi, Ticino (saldo)



Avvertenza: dal 2012 è stato aumentato il numero di banche intervistate su scala cantonale.

VIVACITÀ PARZIALMENTE RITROVATA GRAZIE ALLA CLIENTELA PRIVATA SVIZZERA

Indagine congiunturale banche
Ticino, ottobre e terzo trimestre 2012

L'opinione

Innanzitutto tengo a salutare questa indagine congiunturale KOF concernente il settore bancario, che per la prima volta è pubblicata anche in Ticino, a cura dell'Ufficio di statistica. Ritengo che sarà uno strumento utile per valutare l'andamento degli affari nel settore finanziario, che permetterà di confrontare i nostri risultati anche con il resto della Svizzera e in particolare con le due maggiori piazze Ginevra e Zurigo. Trattandosi di un'indagine di tipo qualitativo, riferita a numerosi fattori (costi, ricavi, occupazione, domanda e offerta di prestazioni ecc.)

e soggetta al giudizio soggettivo dei singoli responsabili dei vari istituti bancari interpellati, i risultati saranno sempre da analizzare e interpretare con la dovuta cautela.

Per quel che riguarda il periodo in esame rilevo che questi risultati s'inquadrono in un periodo particolarmente delicato per il settore finanziario svizzero, che ancora porta i segni della recente crisi finanziaria e attende l'esito degli accordi fiscali internazionali. Quindi, se s'intravedono alcuni miglioramenti sul fronte della clientela svizzera, le prospettive che riguardano la clientela estera rimangono molto più difficili.



Franco Citterio
Direttore Associazione
Bancaria Ticinese (ABT)

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

12 Denaro, banche e assicurazioni